

*L'Isis e le false  
rassicurazioni di Alfano*

di ARTURO DIACONALE

Non sono per nulla convincenti le rassicurazioni fornite dal ministro Angelino Alfano sulla assenza di indizi certi riguardanti la presenza di infiltrati dell'Isis tra i migranti che sbarcano sulle coste italiane. Le parole del responsabile del Viminale possono essere un auspicio ma non una certezza visto che al momento nessuno, tantomeno una intelligence che in Libia non sembra avere un particolare radicamento, conosce con esattezza come e dove i combattenti dell'islamismo radicale si siano distribuiti all'interno della vecchia "quarta sponda".

Le parole di Alfano, allora, sono solo un espediente per evitare allarmismo e non alimentare tensioni di natura xenofoba nei confronti delle masse di profughi e rifugiati che arrivano ormai a ritmo giornaliero nel nostro paese.

Ma è giusto evitare l'allarmismo per togliere alla Lega ed alle altre opposizioni un argomento di polemica politica o è invece necessario non temere di alzare la guardia contro un pericolo reale per non lasciare...

*Continua a pagina 2*

## La rivolta dei "bastonati"

Si prevedono milioni di ricorsi contro un provvedimento che di fatto aggira la sentenza della Corte Costituzionale sulla rivalutazione delle pensioni bloccate dalla legge Fornero



## Tendenze fallimentari Dalla Ue un'altra porta in faccia all'Italia

di CLAUDIO ROMITI

Il premier Renzi è un fenomeno. E' riuscito a trasformare in un altro bonus, da elargire per sua gentile concessione, la questione finanziariamente devastante della sentenza della Consulta relativa al blocco delle indicizzazioni pensionistiche predisposte dal Governo Monti. Si tratta di un provvedimento tampone di circa 2 miliardi di euro il quale, a fronte dei circa 18 stimati onde venire incontro alla medesima sentenza, otterrà l'unico effetto di prendere tempo, in previsione della valanga di ricorsi che piovono di nuovo sulla testa dell'attuale Esecutivo. Tuttavia questa volta qualche ragione per cercare di

mettere una toppa nella voragine sempre aperta delle pensioni il premier Renzi ce l'ha, dato che l'intera opposizione, dai grillini al sempre più frastagliato centrodestra, passando per i sindacati, cavalca in blocco l'opzione di rimborsare tutti senza se e senza ma. Ed è questo a mio avviso il dato politico più sconvolgente, sebbene esso costituisca il portato evidente di una deriva sociale e politica in atto in Italia da molti anni. In sostanza, nel nostro sempre più surreale panorama politico non esiste uno straccio di componente organizzata che cerchi di interpretare una linea vicina a quella che ha consentito, tanto per fare...

*Continua a pagina 2*

di CRISTOFARO SOLA

Il governo di Renzi soffre di evidenti disturbi della personalità. Alterna momenti di agitazione parossistica a stati catatonici. Le cause di questa patologia diffusa si chiamano Europa e immigrazione. Sono due parole che proprio non riescono ad armonizzarsi nonostante gli sforzi, abbastanza naïf, dei nostri rappresentanti.

La scorsa settimana si erano lasciati prendere da un entusiasmo isterico perché si erano convinti, sbagliando, che l'Unione europea avesse cambiato rotta sulla questione dell'accoglienza dei clandestini che sbarcano sulle nostre coste. C'è stato un tripudio di amenità alle quali da subito non abbiamo dato alcun credito. A cominciare dalle dichiarazioni della signora Mogherini la quale, benché sia inserita in un organismo di governo comunitario: la Commissione, resta pur sempre la creatura politica artificiale creata nel laboratorio renziano delle meraviglie. Per tacere delle fantasie lunari di Angelino Alfano. Tutti loro erano certi che gli altri partner, mossi a pietà, avessero accettato di dividersi il fardello dei profughi da ospitare. Invece i paesi membri hanno cominciato a sfilarsi dal piano-Mogherini. Ad uno ad uno, senza eccezione. Anche la Francia del governo "amico" del

socialista Hollande, per bocca del suo primo ministro Manuel Valls, si è tirata indietro.

Il circo Barnum dei media di regime si è stracciato le vesti per un'Europa egoista e senza cuore. Altre amenità. Non c'è alcuna Europa matrigna che cambia idea a giorni alterni. C'è soltanto un muro insormontabile di coerenza contro il quale i terzomondisti della sinistra casereccia puntualmente vanno a schiantarsi. L'Unione ha fatto sapere all'Italia che la politica dell'accoglienza senza limiti non è accettabile e che la falla va chiusa e non ampliata, come invece vorrebbero i buonisti di casa nostra.

Ieri l'altro il Consiglio europeo dei ministri degli esteri e della difesa Ue si è accordato per

il programma di pattugliamento del Canale di Sicilia e di contrasto all'attività criminale dei trafficanti di esseri umani, affidando il comando della missione all'Italia. Tuttavia, la misura, per essere operativa, dovrà attendere il via libera del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Non vi è alcuna contraddizione tra questa decisione e il rifiuto di ogni ipotesi di accoglienza. Per la maggioranza dei nostri partner le frontiere devono esistere e devono essere protette. L'aiuto all'Italia viene offerto per questo. Non vi è alcuna possibilità al mondo che la linea di fermezza possa mutare. Quindi, il problema non è la divisione in quote ...

*Continua a pagina 2*



segue dalla prima

## L'Isis e le false rassicurazioni di Alfano

...impreparata una opinione pubblica che al primo caso di incidente marcato Isis sul territorio nazionale sposerebbe di colpo le ragioni della xenofobia più scatenata?

La risposta dipende dal grado di pericolosità che si attribuisce al rischio Isis. Il nostro governo ha scelto la strada della minimizzazione in nome di una accoglienza acritica ed indiscriminata alimentata non solo da una cultura cattolico-progressista ancora egemone nel paese ma anche dagli interessi di quelle organizzazioni che hanno trasformato l'immigrazione clandestina in una industria altamente remunerativa.

Ma la realtà è ben diversa da questa visione manicheo-utilitaristica. Perché il pericolo di infiltrazioni dell'Isis non è solo reale ma è anche e soprattutto realistico. Alla vigilia di una operazione Onu che dovrebbe prevedere interventi mirati contro gli scafisti e gli islamisti radicali che li gestiscono, è fin troppo logico prevedere che gli uomini dell'Isis possano prepararsi a replicare sul nostro territorio ciò che l'Italia ed i maggiori paesi europei intendono realizzare nelle aree da loro controllate.

Non si tratta, allora, di gettare un inu-

tile allarme. Si tratta di alzare la guardia e preparare l'opinione pubblica del paese ad eventi che si spera non si debbano mai verificare ma che sono ormai diventati tragicamente possibili.

In democrazia non bisogna illudere i cittadini. Bisogna responsabilizzarli. Perché altrimenti hanno tutto il diritto di protestare di fronte ad eventi a cui non erano stati minimamente preparati.

**ARTURO DIACONALE**

## Tendenze fallimentari

...un esempio d'attualità, al conservatore David Cameron di stravincere in Gran Bretagna perseguendo una impostazione decisamente tatcheriana, con meno spesa pubblica e meno tasse.

Da noi, al contrario, sta emergendo una destra che potremmo definire nazional-popolare, soprattutto dopo la svolta impressa da Matteo Salvini alla Lega Nord. Una destra che, al pari delle altre forze d'opposizione, non si propone di incalzare il Governo dei rottamatori sul fronte dell'eccesso di Stato, di spesa e di fiscalità che caratterizza drammaticamente il Paese di Pulcinella, tutt'altro. Essa cerca invece di contrastare l'azione del premier illusionista proprio dal lato dei cosiddetti pasti gratis, così come dimostra la spinosa questione delle indicizzazioni previdenziali. Tutto ciò, unito

alla oramai evidente inconsistenza sul piano della visione economica di chi occupa attualmente la stanza dei bottoni, non può che stimolare ulteriormente l'uomo dei miracoli a proseguire nella sua insensata campagna politica condotta a colpi di bonus. Una politica, mi permetto di ricordare in conclusione, che per ora possiamo permetterci solo in virtù dei provvedimenti finanziari recentemente adottati dal capo della Bce Mario Draghi. Ma si tratta di una stagione di saldi, sotto forma di inflazione occulta, che prima o poi ci porterà un conto molto salato da pagare, soprattutto in assenza di vere riforme strutturali. Staremo a vedere.

**CLAUDIO ROMITI**

## Dalla Ue un'altra porta in faccia all'Italia

...di un pugno di disperati da ospitare, è piuttosto l'affermazione di un principio generale inderogabile: non esiste una via di libero accesso al perimetro europeo. Gli ingressi devono essere consentiti riportandoli rigorosamente alle esigenze del sistema produttivo e territoriale dell'Unione. Se l'Italia vuole giocare a fare la caritatevole, non avendone la forza organizzativa e finanziaria, è un suo problema. Se li prende, se li tiene.

Questo è il messaggio chiaro che arriva dai partner. Altro che egoismo! Questo si chiama buon senso e capacità di visione del futuro. Se ne facciano una ragione gli inquilini dei sacri palazzi romani, di qua e di là del Tevere: l'Unione da questa posizione non schioda.

**CRISTOFARO SOLA**

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

**Direttore Responsabile:** ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI

**AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.**  
**Presidente** ARTURO DIACONALE  
**Vice Presidente** GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

**Sede di Roma**  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

**Amministrazione - Abbonamenti**  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00**



9 771590 991009

**NPG**

**NEW POWER GENERATION**

*Energie Rinnovabili*